

# **ABDUCTIONS: CONNUBIO LETALE CON L'UFOLOGIA DI STATO**

**Corrado Malanga**

Nel campo della ricerca ufologica esistono, oggi, due fronti ben evidenziabili: la scienza ufficiale, indicando con questo termine la scienza che prende i soldi dal potere politico per poter autosostentarsi, ed i gruppi ufologici.

Questi ultimi, per sopravvivere, devono scendere a compromessi, nell'intento di espletare la loro ricerca sul fenomeno e di garantirsi fonti aggiuntive di denaro presso istituzioni pubbliche. I gruppi ufologici si adoperano perché le loro ipotesi e teorie vengano accettate dalla scienza ufficiale, che ha sempre avuto accesso ai fondi della ricerca, e quindi al proprio mantenimento. Questo atteggiamento li porta, inevitabilmente, a piegare la testa, soprattutto per quanto riguarda la loro politica. Nessuno, infatti, ti darà mai dei soldi se non è d'accordo con il tuo modo di operare.

Così vediamo la scienza ufficiale che, per ottenere fondi e continuare a fare quello che ha sempre fatto, è costretta a mistificare il contenuto dei suoi rapporti annuali agli organi di controllo della ricerca stessa, che sono, poi, quelli che la finanzieranno anche in futuro.

La ricerca di Stato, condotta dagli scienziati di Stato, è quindi sovente vuota di contenuto, e serve solo per la sopravvivenza di qualcuno e l'arricchimento di altri, mantenendo la situazione di fatto assolutamente immobile, con grande gioia di chi, purtroppo, ci governa, di destra o di sinistra che sia.

Dunque, se i gruppi ufologici vogliono credito da parte delle autorità, devono comportarsi di conseguenza.

Ecco che l'ufologo di una volta diventa l'ufologo di Stato, ben disposto nei confronti del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare, spinto a dire quello che l'Aeronautica vuole e non più quello che dev'essere detto.

Si limiterà, per esempio, a classificare gli UFO come si faceva vent'anni fa ed, in pubblico, dirà cose che riguardano gli UFO di cinquant'anni fa, ma quasi nulla dirà sullo stato più avanzato delle ricerche e su foto scattate recentemente da testimoni oculari. Dirà, però, che collabora con lo Stato e con le Istituzioni, sperando che queste dichiarazioni gli servano. Del resto, se non facesse così verrebbe rapidamente gambizzato.

Ingraziandosi il potere, giocoforza, i gruppi ufologici si stanno trasformando in propaggini della disinformazione dello Stato.

Vengono organizzate manifestazioni ufologiche in ambito universitario e si invitano professori di Stato a parlare. Tali docenti e ricercatori, ovviamente, di UFO non sanno alcunché ed è per questo che dicono sempre una sola e sempre identica cosa:

*"I fenomeni ufologici forse esistono e forse vanno studiati e quindi bisogna che le Istituzioni diano soldi a qualcuno, perché questi studi possano essere affrontati..."*

Gli ufologi sono contenti, perché si sentono quel qualcuno, mentre, secondo me, vengono solo presi per i fondelli ancora una volta dai professori universitari, che, pur di capitalizzare quattrini, con la solita scusa di effettuare improbabili ricerche, ti darebbero il cuore. Inventarsi una ricerca a sfondo ufologico che non giungesse ad alcuna conclusione sarebbe cosa che, sfruttando la loro pluridecennale esperienza in questo campo, saprebbero, infatti, fare benissimo.

Inoltre, certi gruppi ufologici vantano amicizie altolocate, a livello di seri professionisti che sciorinano i loro titoli di studio e che, sulle riviste di ufologia, trovano spazi per le loro idee sull'ufologia stessa.

Così ci troviamo di fronte allo psichiatra che parla di sindrome da rapimento come un muratore parlerebbe dell'estrazione di un dente (senza nulla togliere al degnissimo mestiere del muratore).

I modelli teorici, imparati forse a scuola, cadono tutti come foglie al vento davanti alla ricerca sul campo.

Nella cosiddetta "sindrome da rapimento", di cui lo psichiatra di turno solitamente non conosce niente, senza, di conseguenza, poterne riconoscere i sintomi, esistono evidenti dati oggettivi che non debbono essere confusi. Questi psichiatri tendono a fare quello che, in effetti, è per loro, umanamente, la sola scelta possibile: accostare al modello di sindrome da rapimento il modello più simile di cui sono a conoscenza.

Così l'addotto diventa uno schizofrenico, un esaltato, un pazzo, e chi sostiene altre ipotesi, al contrario di chi sta dietro una scrivania e si è dato da fare incoraggiato da esperti di settore, diviene un incompetente od, ancor peggio, un mentitore.

Lo psichiatra è, innanzitutto, un medico, che, per tradizione culturale, tende a curare con i farmaci, non a guarire con la psicoterapia che lui stesso, nella maggior parte dei casi, non è abilitato ad applicare.

ATTENZIONE! Chiunque sia stato sottoposto a psicoterapia in questo campo, sappia che bastano tre sedute per identificare esattamente il tipo di problema del paziente: diffidate, dunque, di chi impiega terapie di durata annuale, perché, se impiega tempi lunghi, o vi vuol scroccare soldi o, semplicemente, non è capace di risolvere il problema.

Ma, per l'ufologia di Stato, fa oggi più figura pubblicare sulle proprie riviste il parere del professor Tizio o del dottor Caio: basta che Tizio e Caio giungano sempre alla solita conclusione:

*"Ancora non sappiamo cos'è il fenomeno UFO, ma ci dovete dare soldi e appoggi per andare avanti"*

Ed inoltre:

*"Noi siamo gli scienziati seri, perché non siamo giunti ancora ad una conclusione, mentre tutti quelli che sono giunti ad una conclusione hanno sbagliato".*

Dichiarazioni che pongono chi le fa nel limbo di chi non si espone a critiche, perché sta studiando il fenomeno, ma non dice cosa pensa, in quanto i suoi studi non sono ancora finiti e non finiranno mai, così come è avvenuto con quella farsa che è stata la commissione Sturrock.

Chissà perché non c'è mai qualcuno che dica:

*"Può essere che il fenomeno dei rapimenti sia reale: le indagini vanno approfondite per acquisire delle certezze e le metodologie vanno migliorate..."*

Invece si parla del fenomeno, ma senza studiarlo, perché chi lo studia sbaglia.

Beh, certo, chi non fa nulla non può sbagliare!

Così leggo un articolo di uno psichiatra il quale, supponendo che gli addotti possano essere paragonati a soggetti affetti da disturbi deliranti, descrive i suoi pazienti come paranoici e su quale base non si sa, perché dal testo non si evince la differenza che esisterebbe tra un addotto ed uno schizofrenico (forse perché non ci si è mai trovati di fronte ad un addotto?), ma si dà l'idea che ci si possa trovare di fronte alla stessa sintomatologia, così da accomunare l'addotto ad un esaltato.

Tale psichiatra sostiene di essere un esperto di abduction ed io ritengo, magari, che lo sia, probabilmente a livello amatoriale, non avendo mai sentito parlare di lui in precedenza e non conoscendo alcun lavoro da lui pubblicato su questo argomento prima d'ora.

Ma la cosa più strabiliante è l'articolo che precede il dotto intervento dello psichiatra: vi si espongono le esperienze di un'addotta, senza averle fatto alcun esame, semplicemente sulla base di alcuni colloqui forse intercorsi con la testimone.

Nell'articolo si deduce pure che non c'è stato bisogno di ipnosi ed io dovrei credere ad una ricerca che si fida di quello che esce da un conscio, senza analizzare l'inconscio del soggetto?

Eppure, si dovrebbe sapere che esistono approcci neurolinguistici che l'ufologo moderno deve conoscere, altrimenti cominceremo veramente a credere a Babbo Natale.

Tutto ciò, se criticamente letto, porta inevitabilmente il lettore a confondersi le idee, a credere che, per fortuna, c'è la scienza che ci aiuta e gli ufologi che combattono per il riconoscimento del fenomeno UFO.

In realtà, purtroppo, è l'inverso: c'è una scienza che vuole tenere sotto controllo il potere e ci sono gli ufologi che combattono per il proprio riconoscimento.

Io, comunque, sono contro la cosiddetta "scienza ufficiale", così come sono contro "l'ufologia di Stato", due sterili modi di affrontare la vita.

In ufologia non esistono autorità, come non esistono autorità nella scienza pura.

Infatti il vero scienziato non elemosina soldi e il vero ufologo non è compiacente con il potere politico.